Anno XXX Venerdì 28 Settembre 1877 N. 225.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

—oo—

Il Maresciallo Mac Mahon può essere contento. I repubblicani radicali incominciano a lavorare in di lui favore; e il loro, sarà, forse, un lavorio più utile ai conservatori di quello che dovrà derivare dalle circolari ministeriali, dai maneggi dei Prefetti e dalle mille influenze governative. Un dispaccio da Parigi annunzia che il Comitato dei repubblicani radicali e socialisti pubblicò un manifesto che attacca la politica del Governo e la politica dei repubblicani moderati.

Il programma domanda l' amnistia, la soppressione del bilancio dei culti, l'espulsione dei gesuiti, l' istruzione laica, l' armamento della nazione, la soppressione degli eserciti permanenti, l' elezione di tutti gli impiegati, l' abolizione di tutte le imposte, surrogandole con una imposta unica, la soppressione del Senato e della presidenza, e la formazione di una Camera unica.

Questo telegramma che puzza di Comune lontano le mille miglia non ci sorprende e non ci commuove. Nella nostra piccola testa c'è sempre l' idea fissa che in Francia più che in nessun altro posto i repubblicani lavorerebbero, se si lasciassero fare, per la costruzione del famoso *ponte* con una celerità spaventevole. In Italia il primo arco posa sulla monarchia, l' ultimo poserebbe sull' ignoto; in Francia la prima pila è piantata sulla repubblica annacquata dei Thiers e dei Simon, l' ultimo, sugli eccessi e sul caos della Comune. Questo è indubitato. Vedremo ora cosa ne dirà la massa degli elettori francesi, già provata duramente dall' esperienza, di questi programmi di governo con cui i radicali si presentano al suo suffragio.

La risposta data dal Presidente del Consiglio dei ministri in Pest alla deputazione del *meeting* pegli affari orientali non poteva essere più insignificante.

I ministri austriaci ed ungheresi ripetono sempre con uniformità automatica che: « lo scopo comune è di tutelare gli interessi della monarchia. »

Ciò si capisce, o almeno si suppone. Ma la differenza, o il malinteso fra i Ministri e gli ungheresi non sta nello scopo ma nel modo di raggiungerlo, e a provare quanto sia profonda tale divergenza, rimandiamo il lettore alla rubrica « Le dimostrazioni turcofili ungheresi. »

Il fatto incontrastabilmente più notevole di tutti, successo in questi giorni sul teatro della guerra, è la spedizione di Chefket pascià e il suo arrivo con un immenso convoglio di viveri e munizioni a Plewna.

Il ministero della guerra turca, che fu capace, con un' attività prodigiosa, di raccogliere, in poche settimane, un nuovo esercito a Sofia, merita sommo encomio, ed è in gran parte ad esso dovuto se la posizione di Osman si trova da oggi essenzialmente migliorata.

La spedizione brillantemente condotta da Chefket pascià, mette d' ora innanzi l' eroico difensore di Plewna nel caso di prendere l' offensiva, e non sarebbe da sorprendersi se da un momento all' altro i russi venissero assaliti nelle loro trincee d' assedio, e rigettati contro Lovatz e Selvi.

Il convoglio condotto così felicemente da Chefket alla meta, sarà quanto prima seguito da nuovi rinforzi, avendo quel brillante generale deciso di erigere un campo trincerato ad Orhanie, testa della grande strada che conduce a Sofia.

Manchiamo di notizie positive sulla situazione dei belligeranti tra il Lom e la Jantra, nè abbiamo ancora ricevuto conferma del combattimento, che dicevasi avvenuto il giorno 22, colla vittoria dei turchi. Pare invece che il tempo cattivo abbia impedito il corso delle operazioni, ciò che riescirà di molto danno ai turchi, perchè intanto l' esercito dello Czarevich va ricevendo continui rinforzi.

All' estero nessun' altra notizia degna di nota.

Le cose dell' interno non offrono nessun pascolo al povero polemista.

Siamo vicini alla riapertura del Parlamento e niuno sa quali siano veramente i progetti sui quali dovrà svolgersi l' attività dei legislatori.

Lo sanno almeno i ministri?

Parrebbe di no, poichè le intenzioni più opposte e le idee più contraddittorie vengono ad essi attribuite. Vediamo frattanto il Presidente del Consiglio, disgraziatamente, ancora infermo; lo Zanardelli non ancora ristabilito che deve astenersi da ogni lavoro, il Melegari collo da dolori reumatici, il Guardasigilli tenuto sempre a Capodimonte dalla vacillante salute. Questi devono lavorare tutti per la salute, mentre i sani — di corpo — corrono sempre in lungo e in largo tutte le ferrovie del Regno. Nicotera parte per Genova onde assistere alle onoranze funebri di Bixio, Maiorana-Calatabiano è partito per Catania per rivedere la famiglia, il segretario Ronchetti è a Brescia, Branca a Rovigo. E qual meraviglia se gli affari dormono, se poco o nulla è dato di trapelare dei lavori che occuperanno fra breve le Camere legislative?

ITALIA E GERMANIA

Sul pranzo datosi domenica a Berlino in onore di Crispi, l' Agenzia *Wolff*, manda il seguente telegramma ai giornali di altre città tedesche.

Berlino, 24 settembre — Al pranzo che ebbe luogo ieri in onore di Crispi assistevano circa sessanta membri del Reichstag e della Camera dei deputati prussiana, fra gli altri Beningsen e Schultze-Delitzsch, e parecchie notabilità delle arti e delle scienze nonchè l' ambasciatore italiano conte Launay. La festa riuscì splendida e si prolungò oltre la mezzanotte.

« Si posero in rilievo ripetutamente la sempre crescente intimità delle relazioni amichevoli fra l' Italia e la Germania. »

Queste ultime parole hanno non poco valore se si riflette che l' Agenzia *Wolff* è altamente ufficiosa.

Sotto il titolo *L' Italia e la Germania* la *Gazzetta nazionale* di Berlino pubblica un articolo nel quale notiamo i passi seguenti:

« Nello stato in cui si trova l' Europa attualmente sotto il punto di vista politico, non esiste fra l' Italia e la Germania motivo alcuno di ostilità capace di turbare i rapporti materiali e intellettuali dei due paesi.

« Noi vediamo ora l' Italia fare ogni sforzo per dare alle sue relazioni politiche una stabilità tale da inspirare, agli amici sui quali essa può fare assegnamento nel caso in cui fosse di nuovo minacciata, la fiducia e l' amicizia generale da una lunga abitudine.

« È evidente che questa stabilità si ottiene colla saggezza e colla calma con cui si assumono gli impegni, e colla fedeltà assoluta colla quale si adempiono.

« La Germania e l' Italia sono due Stati giovani ancora; ambedue devono ancora creare le loro tradizioni; ambedue devono per conseguenza ricordarsi che le basi su cui posano attualmente, avranno una importanza incalcolabile.

« Possano l' Italia e la Germania riuscire colle reciproche relazioni a raggiungere lo scopo che si prefiggono e a trarne vantaggi duraturi! La presenza di un illustre uomo di Stato italiano nella nostra città non ci può inspirare un desiderio più ardente di questo. »

Le dimostrazioni turcofili ungheresi

—«»—

Scrivono da Vienna, 19, alla *National Zeitung*:

« Illuminazione, processioni con fiaccole, 30,000 persone per le strade, marcie turche e dimostrazioni davanti al consolato generale turco, bandiere colle iscrizioni « *Plevna, rivincita di Vilagos* » — « *Ci rallegriamo per la sconfitta dei russi*, » (questa frase è in risposta alle felicitazioni attribuite all' arciduca Alberto all' addetto militare russo) banchetto solenne, ed infine pietre scagliate contro i palazzi di Tisza e del conte Zichy, tutto ciò a Budapest accade il giorno stesso del convegno del conte Andrassy col principe di Bismark. La tempesta dopo l' affare del brindisi di Cassovia fu un fuoco d' artifizio degli ungheresi al loro re che era loro ospite. Gli avvenimenti di ieri a Budapest col famoso telegramma a Kossuth, col quale s' invita il dittatore ungherese a ritornare in patria e ad assumere le redini del governo, gettano una triste luce sulle nostre condizioni.

Non ci illudiamo, questi sono i primi sintomi d' un nuovo movimento magiaro che si sente incoraggiato dagli insuccessi sofferti dalle armi russe, che rialzano il capo alteramente, che vuole imporre al sovrano una politica che abbia per risultato di paralizzare l' egemonia tedesca.

Questa è la più mite interpretazione che si possa dare ai sintomi che si manifestano ogni giorno di più in Ungheria dopo scoppiata la guerra turco-russa. Vi sono però qui circoli politici che giudicano anche molto più severamente le manifestazioni assumono un carattere antidinastico che spaventa chiunque si fa un concetto chiaro della questione. »

— Il *Fremdenblatt* ha da Cassovia 20:

« Durante l' illuminazione turcofila a Cassovia furono gettate delle sassate contro le finestre dei generali ed ufficiali. Il militare dovè intervenire. »

Le convenzioni ferroviarie

La *Perseveranza* ha a questo proposito da Roma de' ragguagli molto circostanziati che riportiamo qui appresso:

« Le Convenzioni, vi scrivevo, zoppicano perfino nel Consiglio de' ministri. Mi si assicura ora che hanno incespicato, e sono per terra, e vi resteranno del tempo. Il riscatto della Regia ha incontrato una opposizione vivissima. L' on. Depretis ha dichiarato in Consiglio e fuori ch' egli della convenienza finanziaria del riscatto non n' è stato mai persuaso, nè del riscatto stesso troppo tenero, ma vi si piegava unicamente in ossequio a quella che pareagli opinione pubblica, e ch' era solo opinione di alcuni deputati della Maggioranza. È avvenuto invece che molti si son levati contro il riscatto, niuno fino a questo momento in favore.

« D' altra parte le pretese della Società per quanto ragionevoli, parrebbero al paese esorbitanti, secondo le previsioni dell' on. Depretis.

« La Società chiede, che nel prezzo di riscatto le si tenga conto degli utili che avrebbe guadagnato ne' sei anni che le restano della concessione: utili facilmente determinabili dai risultati delle annate innanzi; risultati cui non può il Governo

contraddire ora, avendoli riconosciuti prima come esatti, e presane la sua parte in base al contratto. La Società non fa cifre, ma indica con esattezza inoppugnabile il solo criterio finanziario per determinarle. E questo criterio anche al Depretis pare ragionevole, ma egli teme le conseguenze dannose per l'erario, e più dalle conseguenze stesse il giudizio del paese.

« D'altra parte la Società non è più tenera del riscatto che il Presidente del Consiglio lo subirebbe come una necessità, ma alla condizione imprescindibile di non perderci.

Con tali dichiarazioni del presidente del Consiglio; era facile prevedere che il Consiglio stesso non avrebbe sciolto un inno di ringraziamento al suo presidente.

« È caduta dunque una delle basi o delle condizioni delle convenzioni ferroviarie. E le altre mi si assicura che vacillano tutte. In tale stato di cose il motto d'ordine dato alla stampa ministeriale è, che nulla s'era conchiuso finora, e che il Ministero studia sempre intorno alla difficile questione. »

Notizie della guerra

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse:*

« Quantunque il combattimento avvenuto venerdì presso Cerkowna venga da tutti qualificato come una semplice ricognizione, noi non possiamo attribuirgli sì poca importanza. Il comandante in capo Mehemed Alì voleva manifestamente giungere per Cairkioi lungo la strada che conduce da Rasgrad a Tirnova, fino al gomito della Jantra presso Dragonowo, passare ivi quel fiume ed occupare quindi le alture che dominano le strade che conducono da Tirnova a Biela e a Sistova. In possesso di quel punto, Mehemed Alì avrebbe avuto una posizione tra l'ala sinistra dei russi sotto il principe ereditario ed il centro sotto Radetzky e costretto il primo a sgombrare la sponda destra della Jantra e Biela, il secondo a sgombrare Tirnova e la posizione sui Balcani.

Le prime ore del combattimento avvenuto venerdì dovrebbero però avere mostrato a Mehemed Alì pascià che i russi erano molto fortificati sulle alture di Bejin-Verbouka e che avrebbe costato molti sagrifizii il voler farsi innanzi precisamente lì. Come avemmo più volte occasione di notare, Mehemed Alì pascià, all'opposto del suo collega Soliman, non è l'uomo che si scagli colla testa innanzi contro una parete e così il combattimento originariamente diretto alla presa di Cairkioi, fu cangiato in un combattimento di ricognizione. Quantunque Mehemed Alì avesse disponibili considerevoli riserve, egli non fece entrare nella linea di combattimento alcun nuovo battaglione, ma quando riconobbe d'essersi imbattuto in una posizione molto fortificata, diede il segnale che fosse interrotto il combattimento. Ma i battaglioni turchi avvezzi a vincere non vollero ritirarsi così presto dal fuoco.

Per quattro volte dovettero essere richiamati quelli del centro, senza che obbedissero alla chiamata; finchè da ultimo il divisionario stesso, Salì-pascià, andò in persona a ritirare quei battaglioni. Questa tenacità, colla quale la fanteria turca si mantiene al fuoco, è un bel documento a suo favore. Però anche a favore di Mehemed Alì pascià sta il fatto, ch'egli non volle sacrificare inutilmente il suo eccellente materiale di soldati.

I generali russi sotto Plewna e Soliman pascià dovrebbero prender esempio da lui.

Del resto, la piccola sconfitta, che i turchi ebbero in causa del fallito attacco non ha alcuna influenza sull'ulteriore andamento degli avvenimenti della guerra. Alla sera di venerdì, Mehemed stava nello stesso punto ch'egli occupava alla mattina. I russi sono sconcertati per modo, che, quantunque fosse giunta loro da Koprivca una divisione di rinforzo, non osarono fare un passo innanzi ed aspettavano il giorno successivo una ripetizione dell'attacco, quantunque sarebbe toccato da essi di passare all'offensiva.

Del resto, l'attenzione generale è da alcuni giorni diretta nuovamente a Plewna. La Porta seppe in modo sorpendentemente sollecito concentrare presso Sofia un secondo esercito, e raccogliere un trasporto di viveri e di munizioni per approvvigionare Plewna.

I russi formarono un corpo speciale di cavalleria per intercettare le comunicazioni fra Plewna e Sofia; ma la cavalleria russa non corrispose finora mai alle grandi aspettazioni che se ne avevano. Quantunque anche senza la cavalleria della Guardia, i russi avessero nella Bulgaria 20,000 soldati di cavalleria, non se ne è mai sentito nulla di notevole. L'unica volta che s'incontrarono colla cavalleria turca fu a Katzelevo, dove furono messi in fuga. Anche nelle sue scorrerie verso Orhanie la cavalleria russa non sembra distinguersi giacchè un telegramma ufficiale russo ci annunzia che il conte Stackesberg, scoprì bensì presso Rachita dalla fanteria turca ma si ritirò, ed il colonnello Tutolwin, che scoprì parimenti dei turchi presso Temin (?) si ritirò in un posto di osservazione. Come si vede la cautela è una delle qualità predominanti nella cavalleria russa. La spedizione per l'approvigionamento di Plewna ha adunque ogni prospettiva di riuscita.

Rimpetto al monte di S. Nicolò ed alle sue fortificazioni, Soliman pascià ha messo in batteria 17 mortai. Il bombardamento da parte di un numero sì grande di mortai, riuscì certo fatale alle trincee, russe giacchè non hanno locali a prova di bomba.

Leggiamo, nella *Politische Correspondenz* in data di Braila 20 settembre:

« Presso Schipka le operazioni si limitano a duelli d'artiglieria. Una parte dell'esercito di Soliman pascià è marciato verso Trojan *al nord ovest di Schipka, nella direzione di Lowtska.* Questo distaccamento, secondo notizie che mi furono garantite, consisterebbe solo di 10 12000 uomini.

« Nella Rumenia lo spirito pubblico è molto dappresso. Oltre alle considerevoli perdite nell'esercito, che hanno recato un contraccolpo in tutte le classi della società, si teme ora la prolungazione della guerra a tempo indeterminato.

« Questo timore, che nelle sfere militari si considera oramai come cosa prestabilita, pesa moltissimo sulle condizioni del paese. Ciò si sente principalmente a Braila e Galatz, le due principali città di commercio della Rumenia. Conviene prepararsi ad un triste inverno, nel quale tutta la Rumenia sarà cangiata in base di operazioni dell'esercito russo. »

Dal quartier generale di Vodica 22

Secondo le deposizioni dei prigionieri russi nel combattimento di Cerkowna erano impegnati due reggimenti della 32ª divisione di fanteria del 3. corpo d'armata. In tutto presero parte al combattimento dodici battaglioni russi con 24 cannoni. Nel corso della giornata giunse anche da Koprivca una divisione del 3. corpo, ma non entrò in combattimento.

(N. F. P.)

Bucarest 25.

Lo Czar è indignato per l'inazione della Serbia, ed è risoluto a far cessare comunque siasi la presente guerra.

Si assicura che Osman pascià, sebbene circuito da centoventimila tra russi e rumeni, tenterà una sortita per incontrare gli aiuti che gli vengono inviati da Sofia. Anche Mehemed Alì si prepara ad un altro attacco ch'è imminente.

Belgrado 25.

Vengono annunziate alcune innondazioni.

(L'Indip.)

Londra 25.

Proseguono alacremente i lavori per la riattivazione dei telegrafi. Avendo gl'insorti bulgari fortemente occupato il chiostro di Turajan ed essendosi fatti vedere in Carlova dei Cosacchi, Ibrahim pascià inviò il 23 corrente undici compagnie di fanteria e tre squadroni di cavalleria a fare una ricognizione, e gl'insorti furono dispersi ed inseguiti fino ad Osmasoyon.

(O. T.)

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* dichiara prive di fondamento le notizie corse intorno ad un preteso compromesso, che sarebbe stato concluso a Stradella circa le Convenzioni ferroviarie, di cui si vollero persino specificare i patti.

— L'on. Nicotera parte per Genova onde assistere alle onoranze funebri di Nino Bixio.

L'on. Maiorana-Calatabiano è partito per Catania per rivedere la famiglia. Starà assente da Roma una diecina di giorni.

L'on. Ronchetti, segretario-generale del Ministero dei Lavori pubblici, è partito per Brescia per conferire col ministro Zanardelli infermo.

— All'inaugurazione della nuova ferrovia Vicenza, che è fissata pel giorno 7 di ottobre, ove non potesse assistere il Ministro dei Lavori Pubblici, interverrà il Presidente del Consiglio.

MESSINA 26 — Oggi poco dopo le ore 2 pom. prodava il piroscafo *Batavia* colle spoglie dell'illustre Nino Bixio. Il cav. Simeone, consigliere comunale, antico agente del *Maddaloni* e il signor Pozzuoli, già dottore dello stesso piroscafo, presentarono una corona offerta dal Municipio della città. Un'altra corona fu presentata da una Commissione di cittadini e dalla loggia massonica.

Le ceneri di Bixio sono contenute in un'urna di cristallo, listata a lutto, cinta di corone. Le navi del porto salutarono colle bandiere il *Batavia* che è partito per Napoli dopo le sei pomeridiane. La mesta cerimonia fece gran commozione.

GENOVA — Il ricevimento della salma di Nino Bixio a Genova venne fissato pel 30 corrente.

Le deputazioni della Camera e del Senato, delegate ad assistervi, partiranno da Roma domani, e si troveranno presenti alla cerimonia i due presidenti Tecchio e Crispi.

PALERMO — I giornali annunziano che ieri 27 incominciò dinanzi al circolo straordinario delle Assise, il pubblico dibattimento contro l'ex deputato Canizzo di Partinico imputato di assassinio mancato.

Il Canizzo avrebbe otto complici nel reato di cui viene accusato.

— I giornali di quella città recano che contro l'ispettore di pubblica sicurezza Lucchesi, trovansi finora in corso d'istruzione trentaquattro processi.

Si ritiene che giungeranno ad una cinquantina.

PISA 27 — Oggi partono da Pisa diretti per l'Inghilterra il m.se Costabili, colonnello comandante il deposito degli stalloni, e il tenente colonnello Bossi veterinario, per lo acquisto dei cavalli stalloni di rimonta ai depositi del regno.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Telegrafano al *Pungolo* da Vienna 26:

L'onor. Maurogonato, presentato al presidente della Camera, assisteva ieri alla discussione della legge sulle imposte. Partirà domani per Pest.

— A Leopoli ed altre città di Gallizia va coprendosi di firme una petizione ai deputati polacchi del Reichsrath, nel senso dell'indirizzo della Dieta, cioè contro i progetti d'ingrandimento della Russia e del panslavismo.

La petizione ha già molte firme di uomini appartenenti a tutti i partiti.

GIAPPONE — Telegrafano da Yokohama 26 alla *Gazzetta di Venezia:*

L'ex maresciallo Saigo, e i generali Kirino e Murata, capi del movimento insurrezionale giapponese, si sono ieri suicidati. I ribelli quindi si sottomisero e la insurrezione è terminata.

POLONIA — L'*Indipendente* ha il seguente dispaccio da Cassovia:

« Notizie dalla Polonia recano che i polacchi armati nei boschi si oppongono alla esecuzione della coscrizione, e che la Russia, colta da imbarazzi finanziari, provvede all'emissione di un nuovo Prestito forzato e ad una requisizione di metalli preziosi. »

RUSSIA — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo che lo czar visiterà insieme alla czarina i lazzaretti di Bucarest e quindi ritornerà a Pietroburgo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Nel giorno 24 corrente ebbe luogo l'adunanza da noi annunciata del Consiglio provinciale. Erano presenti 25 consiglieri.

In essa venne compiuta la discussione, e definitivamente chiuso il bilancio preventivo del venturo esercizio, le cui risultanze sono come appresso:

Rendite ordinarie. . .	L.	48,887. 07
Rendite straordinarie . .	»	164,990 43
rendita totale	L.	213,877. 50
Spese ordin. L. 762,266. 70		
Spese straord. » 275,115. 58		
Spesa totale. .	»	1,037,382. 28
differenza da pareggiare con la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati . . .	L.	823,504. 78

corrispondente all'aliquota di centesimi 71. 343 per ogni lira d'imposta principale governativa.

Questi risultati sono pressochè eguali a quelli del progetto di bilancio, non avendo il Consiglio fatto che insensibili modificazioni alle proposte della sua Deputazione.

Fra le deliberazioni adottate dal prelodato Consesso nella detta adunanza dobbiamo segnalare, quella della nomina dell' insegnante di lingua francese e inglese nell' istituto tecnico conferita al prof. Wenceslao Eugenio Foulques; e l' altra della assegnazione dei sussidi a giovani bisognosi; onde metterli in grado di poter continuare gli studi intrapresi. Di questi sussidi, deliberati in numero di nove, ne vennero assegnati dal Consiglio sette ai signori Cini Giorgio, Giazzi Ferdinando, Riva Abdon, Proviati Gaetano, Borea Eligio, Mentessi Giuseppe, e Gilli Albino. Per l'assegnazione di due rimanenti è stata demandata alla Deputazione la facoltà di scegliere fra i molti aspiranti quelli che saranno forniti dei requisiti necessari, e che verranno reputati a preferenza degli altri meritevoli di essere incoraggiati e sussidiati.

Consiglio Comunale. — Fra i Consiglieri che hanno giustificata l' assenza della seduta di martedì, havvi pure il Conte Giovanni Revedin, che ommettemmo di indicare nel resoconto pubblicato nel nostro numero di jeri.

Dal Diario della questura: — Due arresti per furti di canepa.

Teatro Tosi-Borghi. — Come preannunziammo, domani sera la Drammatica compagnia diretta dal cav. Cesare Rossi, darà la prima rappresentazione:

Essa esporrà:

1° Il *Trionfo d' amore*: leggenda drammatica in 2 atti di Giuseppe Giocosa.

2° *Zio Paolo*: Commedia in due atti di Desiderato Chiaves.

Società filarmonico-drammatica ferrarese. — Nella sera di Domenica 30 corrente, alle ore 8 1|2 pom., nel Teatro Bonacossi si riprenderanno i trattenimenti per l' anno sociale 1877-78.

I soci filodrammatici esporranno le due seguenti produzioni: 1° *Un marito vale un Re*, proverbio in un atto e in versi martelliani di Napoleone Pancrai.

Interpreti: — Teresita Tamburini — Alessandro Domenichini — Carlo Spinelli.

2° *I due Mariti*, commedia in un atto di Eugenio Scribe.

Interpreti: — Ida Turchi — Giulia Melloni — Elvira Beltrami — Luigi Boari — Roberto Perelli — Arturo Dosi.

Fra le due produzioni avrà luogo il *Trattenimento musicale*, il cui programma sarà distribuito alla porta d'ingresso.

L' uva e il puzzo di zolfo. — Diversi chiedono come si levi all' uva zolfata l' odore di zolfo. Diciamo ciò che a molti è noto, ma pure poichè molti lo chiedono, a questi farà piacere il saperlo.

Prima regola solfare l' uva presto e non eccessivamente, e ciò valga per l' anno venturo.

Seconda regola travasare e travasare mettendo il vino a contatto con rame.

Terza ed ultima zolforare le botti in cui si travasa il vino abbruciandovi entro miccie di zolfo attaccate ad uncino avente al disotto della miccia un recipiente che impedisca alle goccie di zolfo liquefatto di cadere entro la botte. Se ciò succedesse il rimedio sarebbe peggiore del male.

Taluno filtra il vino pel carbone, non sarà male, ma crediamo migliore e più spiccio il metterlo al contatto col rame.

La vita di Campagna. — Sotto questo titolo è uscito a Firenze un periodico bimensile con illustrazioni, il quale si occuperà di agricoltura. — Allevamento e acclimazione di animali utili e di lusso — Conoscenze utili — Caccia — Economia e igiene domestica — Industria — Orticoltura — Pesca — Sport, insomma di tutto quanto v' ha d' utile e di dilettevole nella vita feconda e serena dei campi.

Il Numero di saggio pubblicato il 15 corrente promette bene.

Prestito di Napoli. — Nei giorni 2 e 3 ottobre presso il Banco di Napoli e presso i principali Banchieri e Banche dell' Italia e dell' Estero sarà aperta la sottoscrizione pubblica alle Obbligazioni del Prestito nuovo della Città di Napoli. Sappiamo che il prezzo di emissione fu stabilito in franchi, oro, 325 per quelli che liberano i loro titoli all'atto della sottoscrizione, col godimento dell' interesse dal 1 ottobre 1877. Le obbligazioni sono rimborsabili in franchi 400 oro effettivo, e fruttano annui franchi venti in oro.

La Città di Napoli che conta oltre 800,000 abitanti ha un crescente aumento nei suoi introiti, e tenendo calcolo dell' importanza della Città possiamo francamente raccomandare questo titolo che rende il 6 60 0|0 netto di qualunque siasi ritenuta presente o futura.

Birraria Giardini. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti stasera dalla piccola orchestra dalle 8 alle 10 1|2:

1. Marcia — *Arrivederci* - Pressari.
2. Duetto — nel *Guarany* - Gomes.
3. Valtz — *Madame Angôt* - Lecocq.
4. Sinfonia — *Giovanna d' Arco*, (a richiesta) - Verdi.
5. Mazurka — *La Graziosa* - Mantelli.
6. Polka — *Un Bacio di più* - Ponchielli.
7. Dueto — *Poliuto* - Donizzetti.
8. Valtz — *Tempi migliori* - Strauss.
9. Coro nel *Faust* - Gounod.
10. Galoppe — *Tik-Tak* - Strauss.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 settembre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Balboni Guirino di Ferrara, d'anni 20, fornaio, celibe, con Fabbri Giuseppina di Ferrara, d'anni 19, sarta, nubile.

Morti — Piriè Caterina di Ferrara, d' anni 72, possidente, vedova di Ricci Francesco.

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Atene* 26. — La squadra tedesca è partita per Malta.

La Porta assicurò che punirà gli aggressori del consolato greco di Larissa.

Parigi 26. — Il comitato dei repubblicani radicali e socialisti pubblicò il suo manifesto; esso attacca la politica del Governo e la politica dei repubblicani moderati. Il programma contiene l' amnistia la soppressione del bilancio dei culti, l'espulsione dei gesuiti, l' istruzione la laica, l' armamento della nazione, la soppressione degli eserciti permanenti, l' elezione di tutti gl' impiegati, l' abolizione di tutte le imposte surrogandole con l' imposta unica, la soppressione del Senato e della Presidenza, e la formazione di un' unica Camera.

Costantinopoli 26. — L' entrata dei rinforzi e del convoglio a Plewna è stata facilitata da una sortita di Osman.

I russi sono stati presi fra due fuochi a Chibrik e fugati.

Mons 26. — Vi è sciopero nel bacino di Charleroi.

Bukarest 26. (*Ufficiale*) — Diecimila turchi, provenienti da Sofia, giunsero a Plevna verso Rusiscine ed ai Balcani tutto è tranquillo.

Parigi 27. — Duverdier pose la sua candidatura a Belleville contro Gambetta.

Londra 27. — Lo *Standard* dice che la Germania rinnoverà le rimostranze alla Porta contro la violazione della convenzione di Ginevra.

Il *Times* dice che i montenegrini si sono impadroniti di Gorausko.

Berlino 26. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la presenza di Crispi a Berlino diede occasione ai circoli politici di esprimere vive simpatie per l' Italia.

Costantinopoli 26. — Dicesi si siano scambiate delle idee fra alcuni ambasciatori e la Porta riguardo alle condizioni di un eventuale armistizio, ma non vi fu nessun passo ufficiale.

Vienna 27. — Camera dei deputati — Rispondendo ad un' interpellanza, il presidente del Consiglio dice che il Governo intende mantenere la neutralità, e di tutelare in ogni caso energicamente gl' interessi della monarchia.

Il Governo non trova utile, nello interesse della monarchia di pronunziarsi ora sulla entrata eventuale della Serbia in azione. Domanda alla Camera che non insista, considerando la responsabilità del Governo.

Cettigne 27. — Gorausko ha capitolato. I montenegrini presero tre cannoni, 500 fucili e 300 prigionieri. I montenegrini occuparono pure Piva, impadronironsi del forte Cerkvica, e incendiarono tutti i villaggi nei dintorni di Bilek scortando i malati, i feriti, le donne ed i ragazzi a Trebigne.

Budapest 27. — Camera dei deputati — Rauszairo domanda se col convegno di Salisburgo le amichevoli relazioni dell'Austria Ungheria colla Germania abbiano o no progredito.

Vienna 27. — I giornali annunziano che l' esercito di Mehemet Alì si ritirò nelle posizioni dietro Karalova, in causa del concentramento dei russi, e delle difficoltà di approvigionamenti pel cattivo tempo.

Costantinopoli 26. — Assicurasi che i russi attaccarono ieri le posizioni all' est di Plevna, e furono respinti con gravi perdite, abbandonando parecchi cannoni.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	26	27
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 45	77 52 1|2
Oro.	21 96	21 95 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 50	27 46
Francia (a vista) . .	110 —	109 80
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1925 — n	1925 — n
Azioni Meridionali. .	347 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— — n	— —
Credito mobiliare. .	630 — n	658 — n

BORSE ESTERE

Parigi	26	26
Rendita francese 3 0|0	69 07 1|2	69 07
» » 5 0|0	104 95	105 —
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 40	70 30
Ferrovie Lombarde .	162 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	224 —	— —
Ferrovie V. E. 1868.	— —	226 —
» Romane . .	72 —	72 —
Obbligazioni lombar.	224 —	224 —
» romane .	241 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|4
Consolidati inglesi .	95 9|16	95 1|2

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 40.

Berlino 27. — Credito mobiliare 370 — — Rendita italiana 70 60.

Vienna 27. — Napoleoni 9 44 — Cambio su Londra 117 75 — Rendita austriaca 66 80 — in carta 64 45 — Banconote argento 104 50 — Rendita nuova in oro 74 50.

Londra 27 — Cons. ingl. 95 1|2 a — — Rendita italiana 70 — a —

D'ITALIA

PRESTITO DELLA CITTÁ DI NAPOLI

Autorizzato con deliberazioni della Giunta municipale di Napoli del 3 e 5 Marzo 1877 — Approvato dal Consiglio della Città l' 8 Marzo e dalla Deputazione provinc. 21 Marzo 1877

Sottoscrizione Pubblica a 205,954 Obbligazioni di 400 Franchi in ORO

Fruttanti annui 20 Franchi in ORO netti di qualsiasi RITENUTA - Godimento dal 1° Ottobre 1877 - pagabile in 10 franchi ORO ogni 1° Gennaio e 1° Luglio

Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni MEDIANTE 100 ESTRAZIONI SEMESTRALI

La prima Estrazione avrà luogo il 19 Dicembre 1877

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione coi numeri dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 Giugno e il 19 Dicembre di ogni anno. Il rimborso delle Obbligazioni estratte e dei Cuponi ha luogo: **in Italia**, alla Cassa Comunale di Napoli; **in Francia**, presso il Credito Generale Francese a Parigi e presso le sue succursali a Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e principali città dell'Italia e della Svizzera.

PREZZO D'EMISSIONE

330 franchi in **Oro** per ogni Obbligazione da pagarsi coi versamenti seguenti:

Franchi **25** alla sottoscrizione,
» **100** al riparto,
» **100** il 1° Gennaio 1878,
» **105** il 1° Luglio 1878.

Franchi **330** in **Oro** oppure in **Carta** col cambio della giornata.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, si pagherà soli franchi **325** in **Oro** per ogni Obbligazione.

Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue **6,60 0[0** nette da qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell'interesse dal 1° Ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1° Gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1° Luglio 1878.

I titoli non liberati alla sottoscrizione godono dell'interesse del 6 per 0[0 sulle somme versate, cioè franchi 3,75 in Oro nette il 1° Gennaio 1878, e franchi nette 6,75 il 1° Luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne domanda al riparto.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l'interesse scalare del 5 per 0[0 all'anno. I versamenti in ritardo sono passibili dell'annuo interesse scalare del 6 per 0[0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz'altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

GARANZIE

Secondo il contratto del mutuo, la Città di Napoli garantisce il presente Prestito con **tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, presente e futuro**, e con tutte le sue rendite ed introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri.

È poi stipulato espressamente che il Cupone degli interessi come l'importo delle Obbligazioni estratte pel rimborso saranno sempre pagati ai portatori **in oro effettivo e senza ritenuta o deduzione per l'aggio o cambio, sia in Italia che all'Estero.**

Le Obbligazioni saranno esenti e libere da qualunque siasi imposta o tassa presente e futura, malgrado la sopravenienza di qualunquesiasi legge disponendo il contrario, ed i portatori dovranno sempre **ricevere integralmente e senza alcuna deduzione il Cupone d'interessi e l'importo del rimborso in oro effettivo.**

Secondo il bilancio del 1877 votato dal Consiglio comunale della città di Napoli, i diversi introiti del Comune ammontano alla somma di Lire it. 39,644,031. 63.

Il presente prestito è destinato a fornire i mezzi per completare i grandi lavori d'utilità pubblica e specialmente la grande strada nuova che metterà la stazione ferroviaria in comunicazione col centro della città, i magazzini generali ed il punto franco, la strada progettata dalla stazione al porto, il completamento della strada del Duomo ed altri lavori edilizi che contribuiranno grandemente allo sviluppo economico della città.

L'ultimo censimento constata che la città di Napoli coi sobborghi conta 800,000 abitanti circa; è dunque dopo Londra, Parigi, Vienna e Berlino, la città più importante dell'Europa.

Il movimento commerciale delle città di Napoli è in progressivo e costante aumento; nel 1875 il movimento nel solo porto fu di 2,923,922 tonnellate. Confrontando queste cifre col movimento commerciale delle altre città d'Italia ed estere vediamo che il solo commercio della città di Marsiglia, (il porto commerciale più importante della Francia) è superiore a quello di Napoli, perchè mentre

a Marsiglia nel 1875 il movimento fu di **9,403** bastimenti con **3,666,267** tonnellate

a Napoli nel 1875 il movimento fu di **11,288** bastimenti con **2,923,922** tonnellate

Il prestito di Napoli offre dunque una garanzia esuberante al capitale che cerca un impiego solido e non esposto alle vicende della politica.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 2 e 3 Ottobre 1877.

In **Italia**, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il **Banco di Napoli**, alle sue Sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno.

Ancona — Yarak e Almagia.
Arona — Banca Popolare Arona e sue vicinanze.
Asti — Banche unite d'Asti.
Bari — Giovanni Diana.
Bergamo — Banca Bergamasca.
Biella — Banca Biellese.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale.
Brescia — Gaetano Franzioi.
Cagliari — Credito Agricolo Industriale Sardo.
Casale — Fiz e Ghiron.
Catania — Domenico Fischetti.
Chiavari — F.lli Ghio q.m Martino.
Civitavecchia — F.lli Costa di Giuseppe.
Como — Tajana Faverio Bianchi e C.
Cuneo — A. Briolo e C.
Domodossola — Giuseppe Mazzaretti.
Empoli — R. Simonelli e C.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Firenze — F. Wagoiere e C.
Genova — C. de Sandoz e C.
Intra — Banca Popolare d'Intra.
Lecco — Banca di Lecco.
Livorno — Angelo Uzielli.
Lugo — F.lli Del-Vecchio.
Lucca — G. di P. Francesconi.
Mantova — A. A. Finzi.
Milano — Vogel e C.
Modena — A. Verona.
Novi — Banca di Novi-Ligure.
Padova — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Pescia — U. Saiaati.
Piacenza — L. Ponti.
Pistoia — Filippo Rossi-Cassigoli.
Porto Maurizio — Cassa di Credito di Nizza.
Portoferraio — R. Simonelli e C.
Pisa — R. Simonelli e C.
Pontedera — A. M. Ciompi.
Roma — F. Wagoiere e C.
Siena — Alessandro Bonelli.
Sassari — Banca Commerciale Sarda.
Spezia — R. Simonelli e C.
Taranto — Cassa Tarantina.
Torino — Banca Industriale Subalpina.
Trieste — Filiale dell' *Union Bank*.
Udine — Banca di Udine.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Verona — Figli di Laudadio Grego.

SVIZZERA

Bâle — Banca Commerciale.
Bellinzona — Banca Cantonale Ticinese.
Berne — Marcuard e C.
Lausanne — Banca Cantonale Vaudoise.
Lugano — Banca della Svizzera Italiana.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.